

Giù contagi e ricoveri: numeri da zona bianca

Nell'ultima settimana il Cesenate ha avuto solo 514 positività, contro le 631 di 7 giorni prima: 50 casi ogni 100mila abitanti e nessun decesso

di **Annamaria Senni**

Rallenta ancora la diffusione del Coronavirus in Romagna e, settimana dopo settimana, i numeri dei nuovi contagi sono sempre meno. È quanto emerge dai dati forniti da Ausl Romagna in riferimento alla settimana dal 24 al 30 maggio. Nel territorio romagnolo, negli ultimi sette giorni, sono stati eseguiti 24.848 tamponi e si sono verificate 514 positività al Coronavirus con un tasso del 2,1%. Valori inferiori a quelli della settimana precedente quando i positivi erano stati 631 e il tasso di positività era del 2,5%.

Dei nuovi positivi della settimana appena trascorsa solo il 5% sono persone con più di 80 anni o con meno di 5 anni. Il 7% dei positivi ha tra i 65 e i 79 anni, il 9% sono bambini e ragazzini in età scolastica tra i 6 e i 13 anni, sempre il 9% ragazzi tra i 14 e i



Il controllo della temperatura all'ingresso del pronto soccorso del Bufalini

18 anni, saliamo al 14% per i ragazzi tra i 19 e i 24 anni, e la restante fetta della popolazione, quella più ampia tra i 25 e i 64 anni, rappresenta il 56% dei nuovi contagi.

Si conferma il calo di occupazione dei posti letto in Romagna, dove lunedì 31 maggio i ri-

coverati totali per Covid erano 57, con una diminuzione di 27 ricoveri rispetto alla settimana precedente. In terapia intensiva i pazienti sono passati da 10 a 8. Il tasso di occupazione complessivo è in calo (-32%) da più di due mesi e così pure il tasso di occupazione della terapia intensiva (-20%).

Continua a scendere anche la curva del numero dei decessi, in calo da 8 settimane consecutive. Nell'ultima settimana di riferimento i decessi in Romagna sono stati 6, nessuno registrato nel Cesenate. Si abbassa sempre più anche l'incidenza dei nuovi casi per 100.000 residenti, l'indicatore che permette sotto ai 50 casi di passare in zona bianca se gli altri parametri lo consentono.

Negli ultimi sette giorni a Cesena-Valle Savio ci sono stati 50 casi ogni 100mila abitanti, ed è sceso anche il Rubicone passando da 70 casi a 56 ogni 100mila abitanti. Scendono i focolai nelle scuole, anche se la zona di Ce-

sena e dintorni rimane in Romagna il territorio dove si concentra negli istituti scolastici la maggior parte dei focolai, che nella settimana appena trascorsa erano 23, in calo di 6 rispetto alla settimana passata quando erano 29.

Nel Forlivese i focolai nelle scuole sono risultati 3, nel Riminense 5 e nel Ravennate 6. «Anche per questa settimana – commenta Mattia Altini, direttore sanitario di Ausl Romagna – si consolida il dato di una frenata sempre più marcata della circolazione del virus, e se continua così, l'uscita dal tunnel è sempre più vicina. L'accelerata del piano vaccinale impressa dal Governo e dalla Regione in queste ore, offre a tutta la popolazione l'opportunità di vaccinarsi in tempi più certi e ravvicinati. Adesso l'imperativo categorico diventa per tutti quello di aderire alla vaccinazione».

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PANDEMIA SI FA PICCOLA

Negli ultimi il tasso di positività sui tamponi effettuati è sceso dal 2,5% al 2,1%

Pronto l'hub vaccinale

«Fino a 800 dosi Pfizer al giorno per i lavoratori»

Polo alla Corofar di Forlì per gli addetti delle aziende iscritte a Confcooperative, Confindustria e Legacoop

Tra i 500 e gli 800 vaccini Pfizer inoculati al giorno. Questo il numero di dosi che, da mercoledì 9 giugno, il personale sanitario dell'azienda Ausilio inietterà ai dipendenti delle imprese associate a Confcooperative Romagna, Confindustria Romagna e Legacoop Romagna; parliamo di circa 200 imprese che danno lavoro a 18mila persone. A questo tritico potrebbero aggiungersi nei prossimi giorni anche coloro che fanno parte di altre associazioni di categoria, da quelle dei commercianti a quelle degli artigiani.

La sede vaccinale individuata in provincia è quella della Corofar, cooperativa di servizi alle farmacie in via Traiano Imperatore nella zona industriale di Pieveacquedotto, Forlì, nei pressi del casello autostradale. Strutture analoghe sono state individuate anche per il Ravennate

(Medical Center) e per il Riminese (Nuova Ricerca).

I dipendenti di aziende iscritte a Confcooperative, Confindustria e Legacoop potranno prenotare la propria vaccinazione da domani, scrivendo una mail a uno di questi tre indirizzi: romagna@confcooperative.it; vaccini@confindustria.it; vaccini@legacoopromagna.it. «La quarta possibilità la daremo noi, con un apposito portale il cui indirizzo sarà comunicato alle aziende e sul quale ci si potrà prenotare dalle 11 di venerdì», spiega Pier Luigi Zuccari, presidente di Corofar.

Il personale dell'Ausl Romagna ha effettuato martedì un sopralluogo nella sede cooperativa, così da rendersi conto dello spazio a disposizione. «Le vaccinazioni – spiega il presidente di Corofar –, verranno effettuate

DOVE SI TROVA

La cooperativa Corofar è in via Traiano Imperatore nei pressi del casello



Pier Luigi Zuccari, presidente di Corofar

nell'area normalmente destinata alla formazione dei farmacisti». Un'area dotata di un ingresso e di un'uscita separate da quelle principali e con spazi adatti dove poter vaccinare.

«I box vaccinali – continua – saranno 4-5, con possibilità di effettuare tra le 500 e le 800 vaccinazioni al giorno». Al lavoro si metteranno dai 3 ai 5 medici di Ausilio, altrettanti infermieri e altrettanta personale amministrativo di Corofar, per un totale di 15-20 persone in azione. Molto dipenderà dal numero di adesioni dei dipendenti delle tre realtà che hanno proposto e al tempo stesso subito progettato la creazione di una sede vaccinale per i lavoratori per ogni provincia.

La sera prima del giorno della

vaccinazione Corofar comunicherà il numero di vaccini da iniettare, così che l'Ausl possa portare le dosi necessarie.

L'attività di vaccinazione si svolgerà dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17; gli spazi di Corofar dovrebbero restare aperti un paio di settimane in giugno e altre due nei mesi successivi, fino all'esaurimento dei richiami (per il vaccino Pfizer la seconda iniezione deve essere fatta trascorsi 21 giorni). «Riteniamo di poter soddisfare un bacino di lavoratori di almeno 5mila persone nella nostra provincia – ragiona Zuccari –, Poi dipenderà dal numero delle adesioni alla campagna vaccinale. Martedì 8 ci saranno le prove generali, ma siamo di fatto già pronti, mancano solo alcuni dettagli».

Luca Bertacchini

Nel Cesenate

Solo otto i positivi Forlì invece maglia nera in regione: 27. Calano le terapie intensive

Si contano sulle dita di due mani i contagi nel Cesenate, che ieri ha messo a referto appena 8 nuovi casi di positivi al Coronavirus. Ancora in calo dunque, rispetto a martedì, quando i positivi erano stati 14.

Forlì si piazza al primo posto in regione per numero di nuovi contagi, registrando nel giorno della festa della Repubblica, 27 nuovi positivi.

Calano le terapie intensive al Bufalini, passando da quattro a tre. Ancora sotto quota 200, per il secondo giorno di fila, i positivi in regione.

Ieri i nuovi contagi sono stati 152 su 19.255 tamponi, con un tasso dello 0,7%. Aumentano i guariti (+726) e sono 13.842 i casi attivi (-575). Novanta i pazienti in terapia intensiva (-5 rispetto a martedì) e 489 quelli negli altri reparti Covid (-34). Oltre 2 milioni e 709mila le dosi di vaccino somministrate.

Purtroppo si registra un nuovo decesso in regione: un uomo di 84 anni in provincia di Bologna.

Cesena

Lotta al Covid

Un weekend in compagnia del vaccino

Per gli Open Day di sabato e domenica saranno disponibili duecento dosi a sera. Inutile però presentarsi in fiera, occorre prenotarsi da oggi

Due notti in compagnia del vaccino. L'Asl ha fornito alcuni dettagli ulteriori su come si terranno gli Open Day serali in fiera, sabato e domenica a partire dalle 19,30. L'iniziativa segue la decisione presa martedì dalla Regione e declinata poi in tutte le Asl del territorio con modalità differenti. In attesa di aprire le vaccinazioni alle fasce più giovani, dai 12 ai 39 anni, a partire da lunedì, nel weekend l'Asl Romagna ha infatti deciso di utilizzare da subito il vaccino a disposizione, non ancora usato per la campagna vaccinale.

Si tratta di dosi di Johnson & Johnson, dunque perfette per iniziative straordinarie come questa perché non necessitano di una seconda dose. Le serate vaccinali straordinarie saranno organizzate nei quattro punti vaccinali provinciali della Romagna (Rimini- Fiera; Forlì-Fiera; Ravenna-Pala De Andrè e Cesena-Fiera) a partire dalle 19,30.

Il vaccino americano è somministrabile alle persone di età non inferiore ai 18 anni, e per le due serate programmate è a di-



Medici e personale sanitario al lavoro senza sosta nell'hub di Cesena Fiera (Ravaglia)

sposizione con un numero contingentato di dosi. Saranno infatti solo 1.800 le persone che potranno beneficiarne: 250 per serata a Rimini e Ravenna; 200 per serata a Cesena e Forlì e la

cosa importante da specificare è che non ci si deve presentare senza prenotazione.

I cittadini interessati si potranno infatti prenotare a partire da oggi attraverso i consueti canali Cup-Farmacup e Cuptel e verranno segnate fino ad esaurimento dei posti e dunque delle dosi disponibili. Intanto procede la normale campagna vaccinale. In questi giorni gli oltre 50mila cittadini over 40 (le classi dal 1972 al 1981) che si erano candidati sul portale regionale hanno avuto la possibilità di prenotarsi, ricevendo un sms personale. Dal 5 maggio, in ogni caso, come da indicazioni regionali, gli over40 che non lo avevano ancora fatto potranno liberamente prenotarsi per ricevere subito una prenotazione con data, luogo e ora del vaccino.

La sfida principale, a questo punto, nei prossimi giorni sarà quella di aprire alle fasce più giovani: da lunedì 7 giugno potranno prenotarsi attraverso il Fascicolo digitale sanitario o i Cup in farmacia, al telefono e

sul sito, tutti i nati tra il 1982 e il 2009. Ma attenzione: per queste prenotazioni verranno seguite scansioni temporali precise che è bene ricordare: il 7-8 giugno le prenotazioni sono aperte per chi ha un'età compresa tra i 12 e i 19 anni, il 9 e 10 giugno si prenoterà chi ha tra i 35 e i 39 anni, l'11, 12 e 13 giugno chi ha tra i 30 e i 34 anni, il 14 e 15 giugno chi ne ha tra i 25 e i 29 e infine il 16, 17 e 18 giugno prenotazioni aperte per chi ha tra i 20 e i 24 anni. L'ultima delle novità, infine, è che grazie agli accordi siglati, oltre agli hub aziendali pronti a partire, molto presto fino a 3mila dosi di vaccini saranno disponibili anche nelle farmacie aderenti.

Procede la vaccinazione di tutte le altre fasce d'età che si erano già prenotate: Alle 15 di ieri erano state somministrate complessivamente 2.709.385 dosi in regione; sul totale, 998.725 sono seconde dosi, e cioè le persone che hanno completato il ciclo vaccinale.

re. ce.

di Elide Giordani

Chissà se scalpitano anche loro per arrivare alla meta. Ossia la vaccinazione che li dovrebbe mettere al riparo dalla maledetta pandemia che li ha confinati in una estraniante scuola a distanza che per molti equivale ad un anno perduto. Per loro la puntura è la carta di credito per un prossimo anno scolastico nella normalità. Di certo, però, la vaccinazione ai ragazzini dai 12 anni in su (nel Cesenate sono 2.024 i dodicenni, 2.063 i tredicenni, 2.013 i quattordicenni, 1.950 i quindicenni) preoccupa i genitori. In previsione dell'apertura degli hub vaccinali per i loro figli, fissata per lunedì 7 giugno, mamma e papà si rivolgono al pediatra. Uno dei punti di riferimento rimane Giancarlo Biasini, il padre di quasi tutti i pediatri cesenati, fondatore della pediatria a misura di bambino e per tanti anni primario del reparto di Pediatria del Bufalini.

Dottor Biasini, cosa le chiedono i genitori dei bambini e dei ragazzi candidati al vaccino anticovid?

«Vogliono essere rassicurati, chiedono se sia pericoloso inoculare il vaccino anche ai piccoli. Io li invito a fidarsi, è ragionevole che i bambini si sottopongano all'immunizzazione, come afferma anche l'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco. I bambini

«Proteggiamo i più piccoli per liberarci del virus»

Giancarlo Biasini, il decano dei pediatri cesenati: «Genitori, non abbiate paura Perché vaccinarli? Solo così potremo raggiungere l'immunità di gregge»

LA SCHEDA

Da lunedì il siero pronto per i 12enni

1 La decisione
Lunedì 7 e martedì 8 giugno le prenotazioni sono aperte per la fascia d'età che va dai 12 ai 19 anni.

2 Quanti sono
Una popolazione di circa 16mila persone nel Cesenate

3 E i più piccoli?
I vaccini anti-Covid sono stati testati, e dunque autorizzati finora solamente in pazienti fino ai 12 anni compiuti

4 I rischi
L'Aifa, Agenzia italiana del farmaco, ha escluso rischi particolare ed effetti collaterali gravi



spesso sono portatori del virus senza ammalarsi, vaccinandoli però ci mettiamo al sicuro tutti, non soltanto loro».

Quali sono le perplessità dei genitori?

«Quelle espresse da una popolazione non ancora pronta a vaccinare i bambini. Si è battuto tanto sulla necessità di vaccinare gli anziani e le categorie deboli che è passato il concetto che i bambini ne restassero esclusi. Occorreva che l'opinione pubblica fosse correttamente indi-

rizzata verso questa necessità».

Cos'è che impone il vaccino anche ai bambini?

«Se si vuole raggiungere la cosiddetta immunità di gregge occorre che sia vaccinata almeno l'85 per cento della popolazione. E in questa percentuale cadono, per forza, anche i bambini. Se non ragioniamo in questa percentuale vuol dire che continuiamo a proteggere solo quelli che si sono immunizzati e che il virus continua a circolare. Dobbiamo far sì che il covid non

scorra più tra noi. Se non ci sono più soggetti attaccabili, che siano sintomatici o asintomatici, vuol dire che il virus è morto. Come è successo per il vaiolo. Altrimenti abbiamo solo l'immunità di massa che protegge chi ha ricevuto il siero anticovid. Ciò significa che ogni anno chi è stato vaccinato deve fare il richiamo. Se invece raggiungiamo l'immunità di gregge non dobbiamo più farlo».

Dunque, qual è l'obiettivo strategico del vaccino ai bambini?

«Vaccinare anche i giovani e gli adolescenti vuol dire puntare a sopprimere del tutto la presenza del virus tra noi».

I ragazzini rischiano effetti collaterali particolari?

«Sul piano degli effetti gravi credo si possa stare tranquilli».

Ci saranno dosaggi diversi?

«Si tratta di confrontarsi in merito ai risultati della sperimentazione sui più piccoli, che può contare su una certa entità di soggetti, su quelli avranno adattato i dosaggi, se non l'hanno fatto significa che va bene il dosaggio degli adulti».

Perché vaccinare dai 12 anni in su e non i più piccoli?

«Perché per ora la sperimentazione non è andata sotto ai 12 anni. E il vaccino non può essere messo in circolazione se non ci sono migliaia di persone su cui è stato iniettato. Forse si procederà più avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

EMERGENZA CORONAVIRUS IN ROMAGNA

«Vaccini, imperativo categorico» L'Ausl spinge sui più giovani

Il direttore sanitario Altini sottolinea: «La Regione ha volutamente indicato i 12-19enni come primi»

ROMAGNA

PATRIZIA LANCELLOTTI

Sono i più giovani ad essere chiamati per primi alla "prova" vaccino, studenti tra i 12 e i 19 anni che, il 7 giugno, aprono lo sprint finale verso l'immunità di tutta la popolazione. Una scelta precisa della Regione nella direzione di arrivare all'inizio dell'anno scolastico, a settembre, con tutto il mondo della scuola vaccinato con prima e seconda dose: non solo insegnanti e collaboratori, ma anche quanti più ragazze e ragazzi possibili.

«Per questo adesso l'imperativo categorico diventa per tutti quello di aderire alla vaccinazione, a partire dalla fascia di ragazzi più giovani in età scolare, che la nostra Regione ha volutamente indicato fra le prime a potersi prenotare» sottolinea Matteo Altini, direttore sanitario dell'Ausl Romagna. Un forte invito ad aderire alla campagna vaccinale che coinvolge per la maggior parte minorenni e quindi inevitabilmente i loro genitori. C'è poi il tema contagi in classe e quindi l'impossibilità di vaccinarsi se positivi o in quarantena: come sottolinea l'Ausl Romagna nel report settimanale «persiste un alto numero dei focolai nelle scuole»: sono passati da 4 a 5 in provincia di Rimini, da 2 a 3 nel Forlivese, mentre sono scesi da 17 a 6 in provincia di Ravenna e da 29 a 23 nel Cesenate, numero

comunque ancora alto.

Difficile prevedere dunque se ci sarà la corsa alla prenotazione anche perché tra esami di terza media (che si svolgeranno tra il termine delle lezioni e il 30 giugno) ed esami di maturità (dal 16 giugno) gli impegni sono pressanti. Un tema, quello delle vaccinazioni, non ancora toccato a livello scolastico, come spiegano i presidi, anche perché forse nessuno si aspettava una data di inizio prenotazioni così vicina.

I PRESIDI: UNA PARTITA CHE SI GIOCA FUORI DALLA SCUOLA

ANCORA ALTO IL NUMERO DEI FOCOLAI IN CLASSE

«Quella della vaccinazione agli studenti è una partita delicata - ammette Chiara Giovannini, dirigente dell'istituto comprensivo statale Angelo Battelli di Novafeltria -. Vengono coinvolte le famiglie, mi auguro che ci siano indicazioni a livello ministeriale, occorrono rassicurazioni e persuasione, che venga corrob-
borata l'importanza dei vaccini. A livello personale, come insegnante e genitore, ne sono convinta, ne è stata ampiamente dimostrata l'efficacia contro il virus».

Anche Paride Principi, dirigente del liceo Volta-Fellini di Riccione, ammette che si tratta di una partita che si gioca fuori dalla scuola. «Ma mi sento ottimista, credo che i più giovani siano più propensi al vaccino rispetto anche a certe fasce d'età che si dimostrano più riluttanti. Ma la più è più che altro una sensazione».



Copertura vaccinale Anticovid - Ausl Romagna Aggiornato al 31 maggio

OVER 80	CESENA	Copertura	FORLÌ	Copertura	RAVENNA	Copertura	RIMINI	Copertura	ROMAGNA	Copertura
Popolazione residente	16501		16855		36140		26081		95577	
Vaccinati DOSE 1	15645	94.8%	15994	94.9%	33825	93.6%	23802	91.3%	89266	93.4%
Vaccinati DOSE 2	14728	89.3%	14545	86.3%	31485	87.1%	22404	85.9%	83162	87.0%

70-79 anni	CESENA	Copertura	FORLÌ	Copertura	RAVENNA	Copertura	RIMINI	Copertura	ROMAGNA	Copertura
Popolazione residente	23144		19767		40629		33951		115491	
Vaccinati DOSE 1	18037	85.3%	17078	86.4%	34985	86.1%	27181	80.1%	97281	84.2%
Vaccinati DOSE 2	5529	26.1%	5265	26.6%	11073	27.3%	8184	24.1%	30051	26.0%

60-69 anni	CESENA	Copertura	FORLÌ	Copertura	RAVENNA	Copertura	RIMINI	Copertura	ROMAGNA	Copertura
Popolazione residente	26252		23134		49271		41937		140594	
Vaccinati DOSE 1	19116	72.8%	17823	77%	37051	75.2%	28584	68.2%	102574	73.0%
Vaccinati DOSE 2	10236	39%	9938	43%	19417	39.4%	14818	35.3%	54409	38.7%

Over 60, la copertura aumenta: 8mila vaccinati in più in 7 giorni

ROMAGNA

Balzo in avanti nelle vaccinazioni dei sessantenni, rimasti indietro rispetto agli altri over della terza età, sui quali si era espresso anche l'assessore regionale Donini chiedendo il coinvolgimento dei medici di base per rintracciarli e richiamarli al vaccino. Il report settimanale di Ausl Romagna che scatta la fotografia dell'andamento epidemiologico nella settimana dal 24 al 31 maggio, mostra un incremento di vaccinati di 5 punti

percentuali, dal 68 al 73% con prima dose e il raggiungimento del 38,7% con seconda dose della fascia di età 60-69 anni. Si è passati dunque in una settimana da 95mila a 102mila persone vaccinate con una dose e 54mila con la seconda; a Forlì la percentuale più alta di copertura: 77% con una dose e 43% con due.

Crescono le vaccinazioni e diminuiscono i casi di Covid-19. Nella settimana dal 24 al 31 maggio si sono verificate 514 positività su un totale di 24.849

tamponi eseguiti, con un tasso di positività del 2,1 per cento. Per quanto riguarda l'indicatore relativo alle persone ricoverate, su tutta la Romagna, a lunedì 31 maggio, si registra la quota di 57 ricoveri, con una diminuzione di 27 ricoverati rispetto alla settimana precedente, mantenendo l'Ausl Romagna all'interno del livello verde del Piano ospedaliero Covid; anche i riempimenti nelle terapie intensive sono in calo, sia in termini assoluti che percentuali.

Open day vaccinali, Ausl avverte: prenotazione obbligatoria

RIMINI

Si avvicina il primo open day vaccinale in Romagna: sabato e domenica libero accesso negli hub provinciali senza distinzione d'età ma con prenotazione obbligatoria. Scongiurato così il pericolo che si creino lunghe attese come accaduto ieri a Bologna, dove l'accesso era libero e in migliaia di persone si sono riversate in Fiera, molti in fila già dalla notte, creando non pochi problemi. Nonostante le 3mila dosi somministrate (rispetto alle 1.200 previste) in circa 5mila sono dovute tornare a casa senza vaccino. Per le due serate vaccinali in Romagna verrà

somministrato il vaccino Janssen (Johnson & Johnson) nei quattro punti vaccinali provinciali: Rimini Fiera, Fiera di Forlì, Pala De André a Ravenna e Cesena Fiera) a partire dalle 19,30. Il vaccino, in unica dose e somministrabile alle persone di età non inferiore ai 18 anni, è a disposizione con un numero contingentato di dosi. Complessivamente 1.800 per le due serate (250 per serata a Rimini e Ravenna; 200 per serata a Cesena e Forlì). I cittadini interessati potranno prenotarsi fino ad esaurimento dei posti attraverso i consueti canali Cup, Farmacup e Cuptel. In questi giorni gli oltre 50.000 cittadini over 40 (le classi

dal 1972 al 1981) che si erano candidati sul portale regionale, hanno avuto la possibilità di prenotarsi ricevendo un sms personale. Da domani via libera alla prenotazione anche per tutti quei cittadini over 40 non ancora registrati. Da lunedì 7 giugno si parte con la prenotazione per tutte le fasce d'età, in maniera scaglionata ogni due giorni: 7 e 8 giugno sarà la volta di chi ha tra i 12 e i 19 anni; 9 e 10 giugno tocca ai 35-39enni; 11, 12 e 13 giugno spazio alla fascia 30-34; 14 e 15 giugno sono i giorni per chi ha tra i 25 e i 29 anni e infine dal 16 al 18 giugno si chiuderà con i 20-24enni.

CORONAVIRUS

La mappa del contagio

DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

<p>FORLÌ-CESENA</p> <p>CONTAGI 36.364 (+35)</p> <p>DECEDUTI 966 (invariato)</p> <p>ORA IN TERAPIA INTENSIVA 4 (-1)</p> <hr/> <p>RAVENNA E PROVINCIA</p> <p>CONTAGI 30.321 (+77)</p> <p>DECEDUTI 1.036 (invariato)</p> <p>ORA IN TERAPIA INTENSIVA 1 (invariato)</p> <hr/> <p>IMOLA E CIRCONDARIO</p> <p>CONTAGI 12.581 (invariato)</p> <p>DECEDUTI 340 (invariato)</p> <p>ORA IN TERAPIA INTENSIVA 3 (-1)</p>	<p>RIMINI E PROVINCIA</p> <p>CONTAGI 36.085 (+12)</p> <p>DECEDUTI 965 (invariato)</p> <p>ORA IN TERAPIA INTENSIVA 6 (+1)</p> <hr/> <p>SAN MARINO</p> <p>CONTAGI 5.075 (invariato)</p> <p>DECEDUTI 90 (invariato)</p> <p>ORA IN TERAPIA INTENSIVA 0 (invariato)</p>
---	--





FORLÌ E PROVINCIA



MATURANDI TRA ANSIE ED ENTUSIASMO

L'esame dopo oltre un anno di Dad: «Ci hanno tolto momenti irripetibili»

Gli studenti confidano paure e angosce alla conclusione del ciclo di studi
E la prova unica non calma i timori

FORLÌ

ERIKA NANNI

«Quel "ciao" ce lo siamo detti un anno e mezzo fa e non lo sapevamo». Nelle parole di Camilla, iscritta alla 5ª C del liceo scientifico "Fulcierti", c'è tutta l'amarrezza di chi è consapevole di trovarsi di fronte a un momento di passaggio della propria esistenza che non ha potuto segnare a dovere. «Non siamo una classe, un gruppo unitario che affronta insieme l'esame di maturità, ma solo un insieme di individui che si prepara all'esame di Stato». L'arrivo della maturità 2021, quella che a prima vista può apparire un esame "facilitato", scatena ansie e incertezze «non solo perché sicuramente se avessimo potuto frequentare la scuola normalmente ci saremmo sentiti più preparati», fa notare Alessia Pellegrini, del liceo di Scienze umane "Carducci" di Forlimpopoli, ma anche perché «chiudiamo un ciclo senza rituali, senza aver vissuto momenti irripetibili come la festa dei 100 giorni». La privazione dei "cerimoniali", però, per alcuni ragazzi è ripagata da un esame che viene definito «senza dubbio più facile». Per Cosimo Fazio, studente di quinta del liceo scientifico "Fulcierti", non ci sono esitazioni. «Anche se alcune incognite esistono», afferma «il nostro esame sarà più semplice e meno pesante di quello normale». «Però - puntualizza deciso il 19enne - non l'abbiamo

voluto noi. Avremmo preferito fare l'esame normale ma vivere un vero anno di scuola. Perché di quanto è importante la socialità te ne accorgi quando ritorni in classe dopo mesi e non riesci a seguire il prof distratto dalla presenza dei compagni, quando ti rendi conto che non hai potuto fare le "cavolate" durante le lezioni, le più divertenti, e che non le potrai fare mai più».

Davvero più facile?

Ad accompagnare la malinconia per un "Che ne sarà di noi" che non si è potuto e forse non si potrà mai urlare insieme al cielo, c'è in realtà anche la suspense per un esame di maturità sì più contratto rispetto a quello classico (che si componeva di tre prove a fronte dell'unico colloquio orale della maturità al tempo del Covid), ma ben più «imprevedibile». «Studiamo, studiamo, ma non sappiamo su cosa prepararci. Potrebbero chiederci qualunque cosa dell'intero programma. Io - dice Camilla - ho fatto un elaborato (una sorta di tesina assegnata dal consiglio di classe agli alunni che doveva essere consegnata entro il 31 maggio da cui partivano le interrogazioni in sede d'esame, ndr) di 17 pagine, e il tema era scientifico. A voglia le domande che potrebbero farmi». Inoltre, una volta soddisfatta la curiosità dei professori sulle materie di indirizzo affrontate partendo dall'elaborato, i maturandi dovranno dimostrare alla commissione la propria abilità nello sviluppare collegamenti logici tra temi e discipline a partire «anche solo da un'immagine, come un occhio o un piatto di pasta», dice ancora Camilla. «Dopo un anno e mezzo di didattica a distanza, in cui anche il rapporto con compagni e professori è diventato più frammentario, sì, lo ammetto, ho paura di non essere al 100%», dice invece Alessia, che puntualizza: «L'esame che stiamo per fare non l'ha mai fatto nessuno, neanche quelli dell'anno scorso, non c'è da stare così tranquilli». Una nuova consapevolezza, però, rende Alessia più tranquilla. «Essermi trovata sola di fronte alle difficoltà, chiusa in casa con lo schermo del pc davanti senza un insegnante a cui chiedere e ogni esitazione mi ha spinto ad aguzzare la mente e ho imparato a cavarmela da sola. In questo senso, la dad è stata una rampa di lancio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studenti e docenti distanziati nell'esame di maturità dello scorso anno FOTO FABIO BLACO

Pronti per il vaccino: «Almeno il viaggio di maturità è salvo»

FORLÌ

La prospettiva di potersi presto vaccinare contro il Covid infonde invece nei giovani energia ed entusiasmo. Il 7 e l'8 giugno i ragazzi tra i 12 e i 19 anni potranno fissare l'appuntamento per immunizzarsi contro il Covid-19. Un'opportunità in grado di rinfanciarli dal sapore amaro delle rinunce e le privazioni degli ultimi mesi. E di aprire le porte alla "pensiero felice" delle serate estive e del viaggio di maturità. «Io sicuramente mi ciondolo - dice decisa Camilla, pensando alla possibilità di fissare il suo appuntamento per la prima dose di vaccino -. Io e i miei amici ne abbiamo già parlato e nessuno pensa di non farlo. Quest'estate vogliamo essere liberi e vaccinati». «Non ce lo aspettavamo - ammette ancora la ragazza del liceo scientifico - pensavamo di doverci fare l'estate chiusi in casa, invece per fortuna non è così. Torneremo a vivere». A sentire i giovanissimi forlivesi, i timori e le titubanze di altre persone sembrano un ricordo lontanissimo. «Questo anno e mezzo che abbiamo passato in dad, senza



Studenti pronti alle vaccinazioni

bracci che incorniciavano gli esami di Stato del pre-Covid, c'è infatti anche la possibilità di fare, almeno, il viaggio di maturità. «Adesso che sappiamo che ci possiamo vaccinare è sicuro che andiamo», dice Alessia, raccontando di aver prenotato per i giorni a cavallo tra agosto e settembre a Malta, «che è Covid free», puntualizza la maturanda.

Un punto di svolta

«Tra noi giovani, forse perché la questione vaccini è recente e non abbiamo magari avuto modo di nutrire i dubbi che alcuni adulti invece hanno elaborato, l'approccio è molto semplice. Siamo felici di vaccinarci». Anche Cosimo Fazio, come le colleghe, riferisce l'assenza di esitazioni da parte dei giovani a proposito della campagna vaccinale. «Siamo a un punto di svolta - sentenzia il ragazzo -. E sono davvero felice che sia aperta questa possibilità per noi, perché questa è l'ultima estate da liceale, e almeno questa potremo godercela». E il "mitico" viaggio di maturità, «almeno a quello - sottolinea lo studente - non dovremo rinunciare».

A Forlì ancora 27 contagi, il numero più alto in regione

Tornano ad aumentare i casi di positività al Covid nel territorio Forlivese. Ne sono stati registrati 27, il numero più alto tra tutte le province dell'Emilia-Romagna: Bologna e Parma hanno 25 nuovi casi, seguite da Reggio Emilia (21), Ravenna (17), Rimini e Modena (entrambe con 12 casi), Cesena (8). Poi Piacenza (3), Ferrara (2). Nessun caso nel Circondario Imolese. Nel Forlivese 25 sono sintomatici. Questa la suddivisione territoriale: 1 a Bertinoro, 1 a Civitella, 20 a Forlì, 2 a Forlimpopoli, 1 a Meldola, 1 a Predappio e 1 a Santa Sofia.

Provincia Forlì

ISTITUTO "ARTUSI" DI FORLIMPOPOLI

Studenti, docenti e genitori Giocare per imparare insieme

La scuola ha organizzato il Centathlon Edu con sfide singole e poliedriche

FORLIMPOPOLI

ELEONORA VANNETTI

L'istituto "Pellegrino Artusi" ha dato il via al primo esperimento di torneo misto rivolto a tutta la comunità scolastica e l'unico requisito per partecipare è la voglia di mettersi in gioco con lo scopo primario divertirsi, sfruttando la dimensione ludico-educativa. La scuola superiore di Forlimpopoli ha organizzato e ospitato il Centathlon Edu, un torneo di cento prove poliedriche, insolite e non convenzionali, che hanno permesso ai docenti di vivere l'esperienza di un gioco educativo costruito con le tecniche della Gamification.

Le sfide

Dopo la prima tappa che prevedeva un videogioco online in stile Escape-Room, dal titolo "Un prof da incubo", composto da nove prove principali in cui 166 partecipanti tra professori, studenti e genitori sono stati alle prese con enigmi, oggetti misteriosi, fughe e passaggi segreti raccogliendo punti bonus (dal 20 al 30 maggio), la seconda tappa, "il ritorno alla dimen-

sione reale", si è svolta in presenza martedì nel parco Luciano Lama vicino all'istituto. A sfidarsi sono stati circa duecento studenti, suddivisi in tre turni per ragioni di sicurezza e quasi tutte le prove hanno coinvolto tecniche e strategie di gaming applicate alla didattica, ideate e tarate sulla specificità delle competenze al centro dell'offerta formativa artusiana. Tanto per citarne alcune "odorama" (consiste nel riconoscere spezie e prodotti alimentari semplicemente annusandoli), "pallauovo" (dove i partecipanti si sono sfidati in un palleggio di uovo fresche, gioco) il Coca-Fanta-Sprite (gioco per distinguere la destra dalla sinistra e stimolare la concentrazione), il quiz su ricette degli a-

peritivi. Insomma, prove per tutti i gusti, sfide on demand a tema alimentare-gastronomico e non solo.

Imparare divertendosi

«È stata una giornata spensierata e serena - commenta Mariella Pieri, dirigente scolastico dell'istituto "Artusi" - un'occasione per scoprire il gioco come un di-



Una delle prove di abilità al parco "Luciano Lama"

vertimento serio, un veicolo per svolgere un'attività formativa fatta con innovazione digitale, ma senza per forza stare davanti ad un monitor. Un campionato poliedrico tra docenti, studenti, impavidi genitori e personale scolastico che va oltre la mera prestazione sportiva e che ci ha fatto riscoprire la scuola come

comunità e tessuto di relazioni reali. Il gioco, in questo caso, è diventato collante sociale. Una festa di fine scuola ed un ritorno alla quasi normalità con attività insolite, facendo qualcosa di nuovo, di diverso, e soprattutto facendolo tutti insieme, dopo così tanto tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORLIMPOPOLI

Saggi finali degli indirizzi musicali dell'istituto "Rosetti"



Una esibizione del saggio

Proseguono i saggi degli studenti delle classi a indirizzo musicale dell'istituto Comprensivo "Rosetti" di Forlimpopoli. Dopo il saggio finale del progetto "Banda Larga", realizzato insieme alla Scuola "Roveroni" di Santa Sofia (che ha visto la partecipazione di 20 alunni delle classi quarte e quinte delle Scuole Primarie De Amicis e Don Milani), e dopo quello dei pianisti solisti, si è passati al saggio finale di musica d'insieme: dopo classi prima e seconda, oggi alle 17.30 toccherà alla classe terza. Ingresso riservato, per motivi di sicurezza, solo ai genitori degli alunni.

FORLIMPOPOLI

Premio al poeta Maurizio Maraldi

Il forlimpopolese Maraldi Maurizio si è classificato al primo posto al cantiere poetico online indetto da Diella Monti in "Va in scena la poesia" dal titolo "Le farfalle" con la lirica "Solitudine". La giuria era presieduta da Angela Triossi e da Leo Miscigiana. Maraldi, autodidatta, scrive per diletto fin da bambino, usa un linguaggio semplice ma carico di emozioni. Ha partecipato a tante manifestazioni culturali, conseguendo vari riconoscimenti, segnalazioni e primi premi. Le sue opere sono presenti in diverse antologie a livello internazionale.

FORLIMPOPOLI

Viaggio fotografico nell'oasi di Magliano

Sabato 5 giugno, alle 15, al centro visite Spinadello, in via Ausa Nuova, 741, a Selbagnone di Forlimpopoli, si aprirà la mostra fotografica "Magliano: un'oasi vitale. Viaggio fotografico nell'oasi di Magliano" attraverso le stagioni e gli scatti di Adler Versari, Ornella Mordenti, Giulio Sagradini e Andrea Gulminelli. Orari di apertura dal 5 al 20 giugno: mercoledì-domenica dalle 18.30 alle 21.30. Ingresso libero.

FORLIMPOPOLI

Riunione consiglio comunale

Lunedì prossimo alle 20.30 si riunirà il consiglio comunale che tra i punti all'ordine del giorno avrà il bilancio di previsione 2021-2023 e il Regolamento per la disciplina della tassa rifiuti corrispettiva.

Meldola, Irst e Ausl Romagna unite nelle ricerche contro i tumori gastrici

Due i progetti di studio che hanno ricevuto un finanziamento di 14mila euro

MELDOLA

Forze unite contro le neoplasie dello stomaco. Continuano, infatti, gli approfondimenti e i progetti di ricerca relativi al tumore gastrico, che vedono la stretta collaborazione tra Irst Ircs e Ausl Romagna, in particolare tra il settore di Oncologia Traslazionale del Laboratorio di Bioscienze Irst e le Unità di Chirurgia generale e Terapia Oncologica Avanzata e Anatomia Patologica dell'ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì. Sulla scia degli studi condotti da tempo a Forlì da Paolo Morgagni (Chirurgia) e da Luca Saragoni (Anatomia Patologica), questi nuovi progetti di ricerca si pongono l'obiettivo



I professionisti di Irst e Ausl Romagna impegnati nelle ricerche

di identificare nuovi marcatori di predisposizione e aggressività del tumore gastrico, attraverso l'utilizzo di innovative analisi molecolari, quali il sequenziamento di nuova generazione. I due progetti, realizzati insieme alle Università di Verona e Siena, hanno recentemente ottenuto

un finanziamento complessivo di 14mila euro all'interno del bando "Young Investigators" del Gruppo italiano ricerca cancro gastrico a dimostrazione del valore dell'idea scientifica alla loro base e del profilo professionale dei giovani ricercatori impegnati. Il primo studio è condotto da

Gianluca Tedaldi, biologo afferente al Settore di Oncologia Traslazionale coordinato da Paola Ulivi, e prevede l'analisi dell'intero genoma di una serie di pazienti con sospetto cancro gastrico ereditario.

Il secondo studio riguarda le analisi genomiche importanti per classificare la diversa aggressività che i tumori precoci dello stomaco possono presentare. Principal Investigator è Leonardo Solaini, chirurgo e ricercatore dell'Università di Bologna con borsa di studio triennale sostenuta da Istituto Oncologico Romagnolo e Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, dell'Unità di Chirurgia Generale e Terapie Oncologiche Avanzate diretta da Giorgio Ercolani, Project Coordinator è Chiara Molinari, biologa del settore di Oncologia Traslazionale Irst.

© RIPRODUZIONE RISERVATA